

CODOGNO ■ Dopo la dismissione del marchio Vim i sindacati temono ripercussioni sull'occupazione

Lever, tira una bruttissima aria



CLIMA DIFFICILE Lavoratori in ansia alla Lever

«Contrarre la produzione è un segno che inevitabilmente avrà ricadute negative»

Intanto la Gansow formalizza il trasloco

DI MARIO BORRA

CASALPUSTERLENGO — «La vendita del marchio Vim rischia di far allontanare la Lever dal settore della detersità ed inoltre dal sito casalese scompare l'ultimo prodotto in polvere per il mercato italiano».

Si attendono mesi importanti per i sindacati della Lever Fabergé, lo stabilimento chimico facente parte della multinazionale anglo-olandese Unilever, leader mondiale nei prodotti per la pulizia della casa e della persona. Dopo la rinuncia alla produzione, presso l'azienda casalese, di 5 mila tonnellate di Vim che, dall'agosto del prossimo anno passeranno nelle mani della ditta emiliana Guaber, ora le parti sociali vogliono stringere i tempi per cercare di far luce su un

futuro decisamente incerto. «Chiederemo un confronto che si svilupperà su due binari: quello locale, nell'ambito del rinnovo del contratto interno, e quello regionale, all'interno del comitato di coordinamento aziendale». I sindacati sono preoccupati soprattutto per la mancanza, almeno in questa fase, di un progetto di reinvestimento delle risorse ottenute con la vendita del marchio Vim e di un piano di rilancio in altri settori. «Quando l'anno scorso fu venduto il Bio Presto, fu dirottata a Casale una parte della produzione proveniente da alcuni stabilimenti in Germania - dicono i rappresentanti dei lavoratori -. Ora non pare che si voglia seguire la medesima strada». Il bisogno di certezze però co-

za contro una situazione di generale crisi che attanaglia il mercato europeo. «Alla fine di quest'anno, la produzione all'interno dello stabilimento casalese registrerà un calo netto - spiegano i sindacati -. Se nel 2003 usciranno dalla fabbrica ben 335 mila tonnellate di prodotto (cifra record), le previsioni fino al 31 dicembre di quest'anno sono di 298 mila tonnellate». Un trend in discesa quindi con un mercato che ormai guarda con interesse soprattutto ai prodotti che si vendono negli hard discount a prezzi più bassi. «La nostra produzione è frutto di ricerca e garantisce la qualità - spiegano ancora i rappresentanti dei lavoratori -. Il problema è che ora le massaie si rivolgono sempre di più a marchi diversi con costi minori». L'orizzonte quindi non è del tutto sereno: per il 2005 si spera in una ripresa economica, anche se c'è molta preoccupazione. Alcuni anni fa la multinazionale aveva iniziato un processo di ridimensionamento con la vendita di 130 fabbriche a livello mondiale ed ora alcuni osservatori temono che possa partire a breve, a livello nazionale, un processo di razionalizzazione che riguarderà i cosiddetti colletti bianchi. Intanto, ieri mattina si è tenuto il primo incontro tra i vertici della ditta Gansow di Fombio, che produce lavasciughi e spazzatrici e che chiuderà i battenti entro la fine dell'anno. Dopo l'apertura del procedimento di mobilità per i 22 lavoratori a tempo indeterminato, i sindacati punteranno ad una ricollocazione del personale sul mercato del lavoro e al massimo indennizzo come incentivo all'uscita dall'azienda.

STANGATA
L'azienda
ha già chiuso
130 fabbriche
a livello
mondiale

CODOGNO

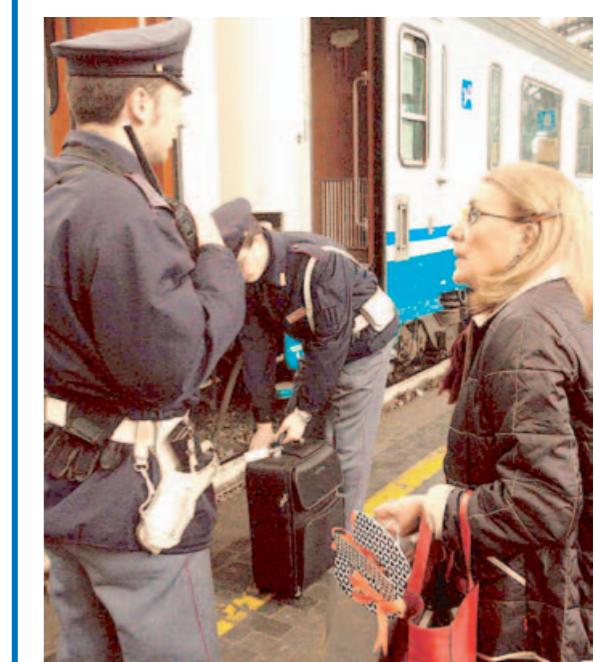
Nell'ex palazzina Polfer gli uffici di un tempo lasciano posto ai negozi

CODOGNO — La vecchia sede della Polizia Ferroviaria? Sarà destinata ad uso commerciale. Negozio, quindi, all'interno della palazzina che fino agli inizi degli anni novanta ospitava gli uffici della Polfer di fronte ai binari della stazione di Codogno.

Dopo anni di abbandono, in seguito al trasferimento a Lodi dei locali delle forze dell'ordine, la Ferrovie dello Stato hanno deciso di investire nella completa riqualificazione dell'immobile, inserendo il progetto nella globale opera di ri-strutturazione che sta coinvolgendo l'intero scalo codognese.

L'ex stabile della Polfer quindi è stato risistemato e tinteggiato presto, al suo interno, potrebbero trovarsi posti nuovi spazi commerciali in affitto. Anche il vicino magazzino sarà ben presto trasformato in punti vendita. Intanto, prosegue l'opera di riqualificazione all'interno dello scalo codognese. Attualmente, gli operai stanno intervenendo nella zona dell'atrio della stazione: sparirà il locale della biglietteria che verrà trasferito nella parte laterale.

M.B.



Angelo Comandù, 41 anni (Gazzola)

CODOGNO ■ Il progetto della centrale eolica porta la firma di un elettrotecnico

L'energia si cattura con l'aria

CODOGNO — Corrente d'aria uguale energia elettrica. Troppo semplice? Un elettrotecnico codognese, **Angelo Comandù**, di 41 anni, ha elaborato un teorema-scommessa sulle correnti d'aria capaci di produrre energia elettrica e ha depositato il brevetto a Piacenza alla fine del 2003. Ha presentato un primo dossier in ambito locale durante una conferenza stampa organizzata presso la sede dell'Associazione automobilisti artigiani (Confartigianato) in via Garibaldi a Codogno. E adesso è lanciato nel dimostrare, prototipi alla mano, che la sua scoperta funziona ecce. Le relazioni sono aperte non solo in Italia ma anche e soprattutto all'estero: Tunisia, Costa d'Avorio, recentemente anche con la Grecia (contatti con la Kappa Development di Atene). Comandù ha dato il primo colpo d'ala. Poi da Chicago, l'ingegner **Gianbattista Bonomi**, un piacentino da anni emigrato negli Usa, ha aggiustato il tiro con tutte le necessarie formule scientifiche. Ancor di più i due protagonisti di questa promettente avventura, oltre ad aver brevettato una centrale ad aria for-

zata per produrre energia elettrica, aggiungono un altro accessorio: elettrolisi e produzione di idrogeno a costi relativamente bassi. Con le sue centrali a vento, Angelo Comandù promette risparmi fino al 75% rispetto a quanto si spende attualmente per produrre energia con i più tradizionali sistemi: carbone, turbogas. «Recentemente ho presentato il dossier completo a Milano, in via Larga all'associazione degli imprenditori italiani che si occupano di energia (Aldai) - racconta Comandù -. In sala c'è stata parecchia sorpresa, anche qualche scetticismo, ma sono certo che in tanti stanno riflettendo sulle grandi opportunità che siamo in grado di offrire». In effetti subito dopo la partecipazione al seminario indetto dall'Aldai, Angelo Comandù è stato contattato dallo studio «Marlog» di Milano che chiede documenti più dettagliati. Tradotta in parole povere la scommessa su cui hanno lavorato e continuano a lavorare Comandù e Bonomi e della quale si stanno occupando numerosi riviste scientifiche, ha come punto cardine la realizzazione di centrali elettriche

a vento con ciminiere di diversa altezza, dai 250 metri in su, a seconda di quanta energia si intende produrre. In Tunisia per esempio sono già stati stipulati accordi con il governo locale per la realizzazione di una centrale ad aria forzata da 32 megawatt. Le ciminiere sono collegate ad un tunnel che ospita microturbine. Per effetto dello scambio termico, l'aria che entra nel tunnel viene risucchiata dalla ciminiere, in via del tutto naturale e spontanea, però nel suo spostamento mette in azione le microturbine. Le correnti d'aria sono praticamente le stesse che si creano in un'abitazione quando si spalancano contemporaneamente porte e finestre, con la differenza che nella centrale eolica, tramite le ciminiere, il flusso del vento è costante, anche nelle zone poco e per nulla ventilate. Dopo il brevetto l'elettrotecnico codognese ha costituito la società «Eolitalia» che dispone anche di un braccio operativo «Technology Group». I progetti di centrale a vento sono già sul tavolo di molti operatori interessati a realizzare impianti ecologici in tutto e per tutto.

Pietro Troianello

SOMAGLIA ■ Progetto comunale

La scuola viene candidata a polo per più aggregazioni

SOMAGLIA — Dopo il polo scolastico, che da settembre accoppa medie ed elementari in un solo plesso (quello che inizialmente era stato destinato a sede della media «Mario Borsa», attualmente una sezione staccata di Casalpusterlengo), arriva la proposta di un'unica presidenza per i 250 alunni di Somaglia dai 6 ai 14 anni. Nella struttura di via Autostrade, dove sono stati effettuati interventi per oltre 750 mila euro, sono confluiti gli allievi delle elementari. Nella loro vecchia scuola è rimasta per il momento solo la direzione didattica con gli uffici di segreteria. E qui è previsto a breve l'arrivo di alcune associazioni cittadine, che non hanno trovato spazio negli ambienti messi a disposizione a suo tempo dal Comune presso il castello Cavazzi. Recentemente il consiglio comunale, guidato dal sindaco Giuseppe Medaglia, ha espresso il proprio parere favorevole sulla opportunità di ridegnare l'organizzazione scolastica. Si tratta solo di un primo atto, che dovrà necessariamente essere accompagnato da analoghi pareri da parte delle varie amministrazioni coinvolte nel progetto.

P.T.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE
il grande spettacolo torna con



Ogni giovedì in edicola **IL GIORNO+IL GIORNO TV** a solo 1 Euro

INIZIATIVA VALIDA SOLO IN LOMBARDIA

GUARDAMIGLIO ■ Anziana truffata
Si fanno aprire la porta
Poi la derubano di 150 €

GUARDAMIGLIO — Un'anziana donna che vive da sola in un'abitazione a due passi da un'azienda agricola, nei pressi della frazione Valloria di Guardamiglio è stata raggirata da due persone che si sono introdotte all'interno della sua casa durante lo scorso week end e con una scusa banale sono riuscite a portarla via i contanti. Con ogni probabilità si tratta di due donne che sono riuscite a farsi aprire la porta dall'anziana signora. Una volta all'interno dell'appartamento, secondo quanto appreso, una delle due truffatrici ha chiesto di poter andare in bagno. La circostanza è risultata purtroppo fatale alla padrona di casa che non si è accorta del raggio in atto. Una volta uscite, le due sconosciute hanno fatto perdere le proprie tracce. Dopo alcuni minuti, l'anziana si è insospettita e ha controllato nei cassetti e nella borsa. Solo allora si è accorta di essere stata truffata. Da un cassetto infatti erano spariti circa 150 euro in contanti.

CODOGNO ■ Nomina alla casa di riposo
Coppini rinuncia
E con lui tutta l'Udc

CODOGNO — Qualcosa si muove sul fronte della casa di riposo, il cui esecutivo è ancora monco dopo la rinuncia di Pietro Troianello alla carica di vicepresidente. Durante la direzione dell'Udc, tenuta lo scorso week end, il segretario cittadino Angelo Coppini, in corsa per la sostituzione, ha di fatto rinunciato alla nomina, di competenza del sindaco Adriano Croce. In pratica, l'esponente centrista ha preso atto del voto che le altre forze politiche della Casa della Libertà avrebbero posto sul suo incarico. «Per superare l'impasse attuale, mi faccio da parte», ha ribadito ieri Coppini. Ma non solo: nessun altro esponente Udc verrà nominato all'interno del consiglio d'amministrazione dell'ente assistenziale codognese. Ora, quindi toccherà al primo cittadino sciogliere le riserve sulla carica di vicepresidente, vacante ormai da alcune settimane.

M.B.